Anno VIII N. 154 — Udine, Martedì-Mercoledì 14-15 Luglio 1885 — Abbonamento Postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . 11
id. trimestre . . 6
id. mese . . . 2
Estero: anno . . . . . L. 32
id. semestre 17
id. trimestre 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina, cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

SBARBARO CONDANNATO

Il tribunale di Roma condannò il Prof. Pietro Sbarbaro a due anni di carcere per minaccie e ricatti contro pubblici funzionari e il popolo applaudì clamorosamente il condannato.

La sentenza del Tribunale ha messo il suggello a tutto un sistema d'intrighi polizieschi, d'arbitri femminili, ad azioni di uomini evirati d'ogni senso morale. L'applauso del popolo è una protesta contro la corruzione che impera, contro la sedicente libertà che tiranneggia, contro gli uomini che malgrado l'avversione popolare tengono con tutte e due le mani il potere. Distinguiamo nello Sbarbaro l'uomo dallo scrittore. Come uomo nol giudichiamo, e come scrittore, non solo ei possiede cognizioni eccezionali, scrive in uno stile affascinante e splendido, ma in mezzo a molti errori, frutti d'un ingegno potente sì, ma traviato, ha detto eziandio delle grandi verità.

Lo si chiami pure libellista, sicario della penna e diffamatore, ma tutto il processo scandalosissimo, mostrò a luce meridiana che Sbarbaro ha detto su molte cose la verità. La disse, poi per innalzare sè stesso e quindi per egoismo; o la disse per vendetta di non veder esaudite le sue suppliche e quindi per viltà? Non c'interessa gran fatto saperlo. Constatiamo soltanto che mercè lo Sbarbaro molti idoli furono spezzati, molte personalità dorate, comparvero formate di fetido fango.

Il processo Sbarbaro ha dimostrato una volta di più la giustezza dell'aforismo di Pascal, qualmente cioè la verità giovi per chi l'ascolta e sia dannosa per chi la dice. — Sbarbaro è in prigione per aver detto il vero, e l'Italia conobbe ancora una volta quali siano gli uomini che si arrogano il diritto di condurla nei suoi destini. Ancora una volta si alzò la misteriosa cortina e si mostrò al pubblico lo spettacolo osceno di basse colpe, l'ingerenza della gonnella nella ragione di Stato, gli animi corrotti dei nuovi Sejani. Indarno si credette di lavare l'onta patita, con una sentenza di Tribunale. Ormai ai Tribunali nessuno più crede, perchè la giustizia è appendice della polizia, è schiava del potere.

Libera e franca è la nostra parola, come libera e franca è la coscienza, e perciò dichiariamo che ci spiace la pusillità di certi giornali i quali, in tutto questo fango sbarbaresco, si allontanarono riguardosi.

Perchè farsi schivo di rimestare nella gora fetida di tanti scandali che si succedono? Perchè non arroncigliare la verità che viene a galla in questa schiuma grassa e nauseabonda d'intrighi e di vergogne? Perchè servire di scudo agli impauriti *moderati?*

Noi confessiamo di non poter essere tanto longanimi da farci umilissimi servitori di quei cari moderati che abbastanza ci bistrattarono.

Se la liberaleria si avvoltola con voluttà nel pettegolezzo di qualche prete; se i manigoldi tollerarono che si insultassero il Papa, i nostri vescovi, i nostri preti; se le infule sacerdotali furono segnacolo allo scherno e al disprezzo........ oh lasciateci ridere ancor noi un pochino, lasciateci applaudire a Coccapieller e a Sbarbaro!

Sbarbaro e Coccapieller sono due instrumenti inconsci della Provvidenza. La diplomazia non vede una minaccia per la religione nel Papa prigioniero; non nella proprietà ecclesiastica manomessa; non nei violati chiostri; non nell'esercizio della religione stessa, o impedito o limitato. — Tutto ciò non è di interesse di questo basso mondaccio, tutto ciò non val la pena di mettersi in allarme.

Ma la diplomazia invece vigila sull'avvicendarsi degli scandali; tien nota di questi cari nostri patrioti e delle loro speciali virtù così ben messe in vista; diffida della parola di gente da bordello, di gente che di colta o gentile non ha che l'apparenza dei guantini e del cappello a tuba. — Dica l'Europa se il successore di Pietro, se il rappresentante di Cristo in terra possa a suo agio vivere in balia di uomini, a petto ai quali era casto, Sardanapalo ed era onesto Barabba.

La condanna è per Sbarbaro la vittoria. Il popolo lo applaudì e il suo plauso è il segno più eloquente della profonda disistima che il pubblico nutre per certe autorità, è la ribellione contro i corrotti e gli immondi che ci circondano.

Sbarbaro oggi è il vinto, è la vittima, ma forse domani sarà l'ultimo giorno per quelli che lo vinsero e lo perseguitarono. Non torna ancora in ballo il Coccapieller? — Lo scandalo fu l'arma impugnata dalla rivoluzione contro il cattolicismo, ma è un'arma pericolosa nel maneggiarla, è facile ritorcersi contro chi l'usa. — E' una cartuccia di dinamite che l'incauto minatore crede adoprare per gettar in scheggie il macigno e invece riduce in brandelli, in miseri lacerti il suo corpo. — Lo scandalo fu seminato dai settari nel mondo contro i cattolici, ma attecchì solo in Roma, nella Roma della rivoluzione. E' qui che lo scandalo trovò adatto terreno, vegeta orgoglioso, prosegue gettar nuove pollo e ammorba e corrompe rivoluzione e rivoluzionari, come in Giava l'albero della morte ammorba e corrompe chi gli si avvicina.

Quando un edificio cade in rovina gli si abbarbica intorno ai ruderi l'edera e sui rottami vegetano l'erbaccie e strisciano i rettili. Quando è prossimo il tramonto d'una rivoluzione, brulicano i vermi e corrodono le radici, striscia lo scandalo, vegetano l'ingiustizia e la violenza finchè ribellione e ribelli rimangono soffocati. Ah non parliamo di conciliazione fra Chiesa e Stato!... Chi può sognare d'involgere la bianca agnella nei panni sozzi e cancrenosi d'un lebbroso? Non parliamo no di conciliazione quando la vittoria della Chiesa si avvicina man mano che la rivoluzione si distrugge, si consuma nella tisi delle sue infamie, degli scandali che provoca.

F.

Per dare sentenza nel processo Sbarbaro, il Tribunale di Roma stette convocato oltre due ore: e nel pubblico impaziente correva voce che la sentenza fosse "stata telegrafata a Stradella e si aspettasse il *placet* di Depretis!"

Il *Corriere della Sera* osserva che la *cosa è marchiana!* Siamo d'accordo: ma rivela quale stima faccia il popolo della magistratura e della sua indipendenza!

Correva pure la voce, raccolta da quasi tutti i giornali, che, prima di dare la sentenza, i giudici ed il P. M. avessero ricevuto lettere minatorie, pel caso che la sentenza non fosse assolutoria. Dal che si arguisce che, come nel furto dei due milioni, anche nel processo Sbarbaro avessero mano la *sètte*.

La potenza settaria, al dire del *Corriere della Sera*, non è mai stata tanto grande quanto è ora. Imperocchè " perverte ogni senso morale, falsa ogni criterio di onestà, di coraggio, di virtù civile e politica, sopprimendo il concetto dei doveri verso l'umanità, verso la patria, verso la famiglia, e costituendogli, come unico criterio, unica guida, unico concetto, il legame settario. "

La potenza settaria ha specialmente le sue radici nelle Marche, tolte al Papa 25 anni fa. La qual cosa fa dire alla *Lombardia* che essa potenza non può esser frutto " di passate tirannie. " E' invece un frutto italianissimo. Sapevamcelo!

LA CONVERSIONE DI LEO TAXIL

Quando per la prima volta, leggendo i giornali di Parigi, ci cadde sotto gli occhi la notizia che Leo Taxil, uno dei più ardenti anticlericali, si era convertito, dubitammo della nostra stessa vista, tanto quella notizia era per noi inattesa e maravigliosa. Ripetendosi nei giornali francesi lo stesso annunzio, senza che d'altra parte comparisse nemmeno l'ombra di una smentita, ci risolvemmo a darlo anche noi, ma circondandolo delle più grandi riserve. Ma ecco giungerci la *Perseveranza*, con un dispaccio, il quale conferma che Leo Taxil abiurò i proprî errori e fece ammenda delle sue colpe. Esprimere il gaudio che in noi produce questo fatto non sappiamo a parole: lo misuri ogni lettore cattolico da quello che sentirà egli stesso nel saperlo confermato e nel considerarlo.

Per quali vie la Provvidenza di Dio, nella ineffabile sua bontà, abbia ricondotto alla Chiesa questo uomo tristamente famoso per l'accanimento col quale combatteva la Chiesa ne' suoi dogmi, nella sua morale, nelle sue istituzioni, ne' suoi ministri, non sappiamo, almeno per ora; ma ci basta sapere che quel nostro fratello, già pervertito, è ritornato in sè, è ritornato a Dio, è ritornato alla Chiesa, per esultarne grandemente. Quanto è buono il Signore Iddio!

Noi meditiamo questa conversione con grande letizia; imperocchè dimostra a tutti che Dio è sempre il medesimo; da Saulo, che era persecutore e fu tramutato in Apostolo sulla via di Damasco, fino a Leo Taxil ora convertito, Iddio richiama continuamente a sè coloro che se ne discostarono e li attende con amorosa impazienza. Molti — pur troppo non tutti! — ascoltano il dolce richiamo e mentre la sincerità del pentimento apre loro la porta del perdono, danno a chi come loro fallì l'esempio sempre bello e nobile del ripudiare l'errore e la colpa per tornare alla verità ed al bene. Oh, perchè non sarebbe imitato questo bello e nobile esempio?

Nei tempi nostri, ancorchè sia così grande e pertinace la opposizione alla Chiesa, se dovemmo dolerci al vedere lo spettacolo di molte colpe, di molti errori, di enormi iniquità, i cattolici furono però anche sovente consolati da molte riparazioni, da meravigliose conversioni, da continui ritorni alla Chiesa per parte di coloro, che o erano nati fuori di essa ovvero ne erano deplorevolmente usciti. Sia benedetto il Signore!

Le quali conversioni devono tener ben viva nei buoni cattolici la certa fiducia nella onnipotente bontà del Signore. Sovente lo spettacolo miserando della guerra alla Chiesa, insinua lo sconforto e provoca il dubbio incosciente sulla sanabilità di questo civile consorzio, che è ad un tempo così illustre per la meraviglia de' materiali progressi e così profondamente umiliato per la religiosa e morale decadenza degli uomini. Di poca fede, perchè dubitare? La mano di Dio è ancora onnipotente, la bontà è ancora infinita. E' forse a Lui più difficile convertire molti uomini, piuttosto che uno o pochi? E' forse a Lui meno facile ora di quel che fosse in altro tempo spargere di prodigi i passi che la sua Chiesa dà maestosamente a traverso i secoli e spetrare il cuore indurato degli uomini?

E' vero. Siamo nel secolo che più imperversa il razionalismo, non già colla negazione di questa o quella verità religiosa, ma colla negazione piena e assoluta di ogni religione, di ogni idea di soprannaturale, di ogni fede e omaggio alla Divinità, la quale viene anch'essa o apertamente negata ovvero erroneamente concepita come una potenza fatale, che non voglia o possa curar nulla di ciò che ha creato. Ma intanto a Lourdes, per l'invocazione della Vergine benedetta, si moltiplicano, quasi a sfida dell'incredulità, i più strepitosi prodigi; e l'incredulità è costretta, non potendoli negare, a chiudere bestemmiando gli occhi per non vederli. E' il secolo del materialismo, che professa di non vedere, di non sapere, di non sentire che ciò onde i sensi sono impressionati, carezzati, inebriati; eppure, non appena si propaga la notizia d'un miracolo, le genti accorrono. Accorrono le devote femminette, ma accorrono anche le altere matrone; accorrono i poveri e semplici contadini, gli operai, ma accorrono anche i titolati, i ricchi, i professionisti; accorrono perfino coloro, che nascondono con un sorriso di paura la fede quasi spenta nei cuori; accorrono anche molti di coloro i quali pare che solo ricordino esistere una fede santa, perchè l'insultano e bestemmiano orribilmente.

Accorono e pregano. E la preghiera moltiplica i prodigi delle misericordia, che piovono dalle mani auguste della Figlia, della Sposa e della Madre di Dio. Infermi lungamente curvati sotto il fuoco del dolore, d'un tratto distendono le rattrappite membra, d'un tratto gioiscono di completa sanità, della quale la scienza medica non solo erasi dichiarata impotente a restituire il vigore, ma avea sentenziato impossibile affatto il ritorno.

Sono fatti che si possono dissimulare, ma non negare ragionevolmente; sono fatti ai quali tutto il popolo si commove; il popolo che vede e tocca con mano le misericordie del Signore.

Perchè adunque non sperare? perchè dunque non essere certi, incrollabilmente certi, che il Signore, Iddio nostro veglia sopra la sua Chiesa? Il Signore vince: e la sua vittoria non è di sterminio, ma di inenarrabile bontà. Egli vince salvando gli uomini riconducendoli alla sua Chiesa; che vince anch'essa col salvare la società, che l'osteggia.

Quando vedeste un esercito più agguerrito che mai, fu allora che dubitaste dell'esito della guerra? — La Chiesa quaggiù è anche un vero esercito. Dite quando mai ne vedeste i capitani più concordi fra loro e più ossequienti al capitano supremo, il Romano Pontefice? E' vero, dei militi, molti si sbandarono, seguendo la voce di capitani falsi; molti disertarono, correndo dietro a nemiche bandiere. Ma i soldati fedeli sono di un cuor solo coi capi loro dati da Dio e tutta l'immensa schiera dei credenti non fu mai più fortemente compatta, mai più frequentemente rallegrata dal ritorno di coloro che se n'erano dilungati. In Inghilterra, nella Germania, nelle due Americhe, nell'Asia, nell'Africa, nella remota Australia, le conversioni fioccano: da per tutto i credenti si rinsaldano sempre più nella fede. — Chi dunque potrà credere che Iddio abbia cotanto confortato la sua Chiesa, solo per mostra o per inganno? No, no; questa meravigliosa concordia di fedeli, di Sacerdoti, di Vescovi col Papa è un fatto troppo splendido per non trarne l'auspicio di liete vittorie nell'aspre lotte alle quali è ordinata.

I cattolici hanno una cosa sola a fare: rendersi sempre più degni delle misericordie di Dio col migliorare sè stessi, coll'operare alacremente, con piena rettitudine di intenzione e figliale obbedienza ai loro Pastori, nell'unico intento di dare gloria a Dio e di salvare i poveri loro fratelli, che si dilungarono dal glorioso e sommamente benefico vessillo della Chiesa. Di poca fede, perchè dubitereste?

Un abisso divideva pur ieri Leo Taxil dalla Chiesa, sua madre, ed ecco che oggi le corse tra le braccia e le s'inginocchiò ai piedi!

Ecco il dispaccio della *Perseveranza* sovraccennato:

" Leo Taxil noto anticlericale pornografico, abiurò i suoi errori e attendesi che il Papa gli levi la scomunica maggiore.

La salute dei soldati in Africa

Il colonnello Saletta, comandante del presidio italiano in Africa, telegrafò da Massaua al ministro della guerra:

" I soldati della guarnigione di Massaua " degenti allo spedale il 9 del corrente " luglio erano 237; circa l'8 per 0|0. " Dietro consiglio dei medici 34 soldati " rimpatriano.

" Dal 1 v'è un aumento quotidiano co" stante nel numero dei malati, malgrado " il riposo assoluto e la distribuzione del " vino chinato. — Unica causa delle ma" lattie è la temperatura eccessivamente " alta. "

La *Stampa* smentisce la notizia che la espulsione del viaggiatore Colaci dall'Abissinia sia stata fatta per mandato del governo italiano.

Il *Times* ha un dispaccio in cui dice che la missione pontificia a Pekino fu accolta favorevolmente, vedendosi un mezzo di sottrarre la cristianità della China all'influenza francese, che si crede essere fomentatrice della guerra.

Si accrediterebbe un ministro chinese presso il Vaticano, mentre un Nunzio pontificio risiederebbe a Pekino.

La nomina del Ministro di Colombia

PRESSO LA S. SEDE

Si è annunziato a suo tempo, che il signor Velez Agente confidenziale degli Stati Uniti di Colombia presso la S. Sede fu innalzato al grado di Ministro residente presso S. S.

Non dispiacerà, ai lettori che riportiamo un brano della Nota ufficiale con la quale il Ministro degli affari esteri di quella Repubblica partecipa al Delegato apostolico in Bogotà la promozione del signor Velez.

«.... Ragioni di alta politica nazionale « è insieme la particolare deferenza pel « venerabile Pontefice che regge i destini « della Chiesa Cattolica, della quale la « fede fu sempre quella del popolo colom« biano, hanno mosso il sig. Presidente « della Repubblica a stringere viemppiù « con Esso Pontefice le sue relazioni di « concordia e di amicizia. L'ammirabile « dottrina di Gesù Cristo rigenerò il mon« do, e tutte le nazioni che camminano « alla testa della civiltà stanno oggi sotto « il *suo lume.*

« Il signor Presidente si compiace inol« tre di riconoscere che ha pure un'altra « ragione per far questo passo verso la « S. Sede; ed è la soddisfazione con la « quale ha veduto svolgersi la condotta « veramente cristiana del clero colombiano « durante l'attuale guerra fratricida. Am« mirabile si è mostrata questa condotta e « degna del rispetto di tutto il popolo di « Colombia, nell'esercizio del suo ministero « compiuto dal clero, senza punto scende« re nell'arena ardente nella quale i par« titi politici si disputavano con le armi « il potere. Domani, quando la guerra sarà « finita, questo clero compirà la sua mis« sione di pace e di riconciliazione cal« mando l'agitazione delle passioni, conso« lando le afflitte vittime e invitando tutti « al lavoro di riparazione. »

La laicizzazione degli ospizi e degli ospedali

Con questo titolo il sig. Woeste, l'antico ministro della giustizia nel Belgio, pubblica nella *Revue Générale* un importantissimo studio. Noi ne riproduciamo l'introduzione.

La riforma capitale cui tende il radicalismo ed il liberalismo, che vanno oggi di più confondendosi, è la secolarizzazione della società civile e politica. Nessuna alleanza deve esistere tra la religione e i pubblici servizi: l'insegnamento e la carità devono considerare la religione come una straniera. Bisogna altresì proscrivere il nome di Dio dal linguaggio dei grandi poteri dello stato.

Il posto della *religione* è nel tempio e non altrove; appena se ne ab[...] passati i gradini per entrare nella vita civile, si prova una specie di trasformazione; ogni distinzione sparisce; non vi sono più cristiani, ebrei od increduli; non rimangono che cittadini, obbligati di mostrarsi egualmente liberi da ogni preoccupazione religiosa.

Lo scopo dei promotori della secolarizzazione è manifesto. Essi vogliono far dimenticare Iddio alle generazioni contemporanee; essi speculano sulla leggerezza dell'uomo che lo rende troppo spesso non curante delle cose che egli non vede più e delle quali non sente più il contatto. Certamente essi negano talvolta d'essere animati di simigliante disegno, ma se difatto non l'avessero, non loderebbero il sistema che lo realizza, poichè niente vi ha di più contrario alla natura umana. Uno è l'uomo; e si pretende di dividerlo: a certe ore egli sarà un essere religioso, a certe altre, non lo sarà affatto. Ma se la religione è la verità, essa regola la vita, essa deve avvolgere l'uomo della sua influenza non in questo o quel momento, ma sempre, interessarsi di tutta la sua esistenza, penetrarla senza posa della sua azione benefica.

L'umanità l'ha sempre pensata così.

Nell'antichità come nei tempi moderni, presso i pagani e gli schiavi come presso i cristiani, la fede in un ordine soprannaturale entrava in tutto; essa ha presieduto alla vita umana nell'insieme delle sue manifestazioni. Si potrebbero fare due eccezioni. La Convenzione nazionale ha applicato nelle sue leggi la secolarizzazione più sfrenata, e oggidì questo sistema, già sì rapidamente abbandonato, è di nuovo rimesso qua e là in onore. Sembrava che la rigidezza in principio dovesse comportare una eccezione, e che i riformatori più dichiarati potessero tollerare negli ospizi, negli ospitali e nei manicomii la presenza del prete e della suora di carità. Molti liberali in Francia e nel Belgio caddero in questa inconseguenza; alcuni l'hanno ancora! Nel 1850, Victor Hugo in un discorso consacrato a combattere la legge del signor de Falloux sull'insegnamento secondario, esclamava: " Parlate dell'insegnamento religioso? Il vero insegnamento religioso, il sommo insegnamento religioso, quello davanti al quale convien prostrarsi, quello che non conviene molestare, eccolo: è la suora di carità al capezzale del moribondo, è il fratello della mercede che riscatta lo schiavo, è Vincenzo de Paola che raccoglie il trovatello, è il vescovo di Marsiglia in mezzo agli appestati.... Ecco il vero insegnamento religioso, reale, profondo, efficace *universale*, popolare, quello che, per buona sorte della umanità e della religione, fa ancora più cristiani che voi non ne disfacciate. " Nel Belgio, nel 1873, un uomo non sospetto di tendenze clericali e per certo indicato per invocare la sua esperienza, il signor Vléminkx diceva: " Dio non voglia che io consigli di rinunziare al concorso delle corporazioni religiose nei manicomi e negli stabilimenti ospitalieri. Io sono di quelli i quali pensano che difficilmente si potrebbe farne senza. Nessuno più di me si è sforzato per introdurre le religiose negli ospitali militari e non ho certo dipeso da me che non ci siano in tutti. " Nell'indomani il deputato più radicale del tempo, il signor Defuisseaux, teneva un linguaggio analogo: " Noi non domandiamo che si scaccino dai manicomi le suore di carità e i Fatebenefratelli che curano i malati con vera *abnegazione*..... Benchè liberale anzi perchè liberalissimo, io rendo omaggio ai molti religiosi che nei diversi stabilimenti, danno prove di una abnegazione veramente cristiana. Da qualunque parte ci venga la carità, essa è la ben venuta, qualunque sia il movente che la ispira, noi l'ammiriamo. "

Ma da allora, le cose hanno cambiato. Quel che pareva impossibile è divenuto realtà, e in molti luoghi, benchè, grazie a Dio, ciò non sia che in via di eccezione, si sono laicizzati gli ospitali e gli ospizii.

Qui pure è la tradizione giacobina che fu ripresa. Nel 1792, si avea dichiarato che i religiosi " fanatici, antirivoluzionari, devoti agli aristocratici e nemici degli infermi patrioti " dovevano essere rimpiazzati da donne " d'un civismo provato. " Tuttavia, nel maggior infuriare del Terrore, le religiose non erano state ancora espulse da tutti gli ospitali, e non fu che nel mese di ottobre 1793, che la Convenzione decise che esse sarebbero rimpiazzate da " donne e fanciulle patriote. " Del resto tali *erano lo splendore della loro virtù* e l'estensione dei loro servigi, che Thery, mandato quale commissario d'ispezione nei dipartimenti della Mosella, della Mosa e dei Vosgi, scriveva nel suo rapporto alla Convenzione, che aveva esaminati « gli ospitali di Nancy con la cura e l'interesse dovuti a oggetti di tanta importanza " e che egli non poteva che rendere omaggio " allo zelo, alla attività delle religiose, all'ordine veramente ammirabile col quale le loro case erano tenute. "

Egli con tutto ciò, non conchiudeva in favore del loro mantenimento, lo spirito del tempo non glielo avrebbe consentito. " Trattasi, diss'egli, di trovare i mezzi onde vegliare a che queste donne siano *successivamente rimpiazzate* da altre, educate alla medesima scuola, e dedicate esclusivamente alle stesse funzioni, senza contraddire allo spirito e alle disposizioni della legge che abolisce le case religiose. " Questi mezzi, la Convenzione si lusingava di rinvenirli; essa non ne dubitava minimamente, ma i fatti lo diedero torto. Fin dall'anno IX, il governo consolare cercò di riorganizzare l'antico sistema. Si richiamarono le religiose ospitaliere; nel 1809 si conferì ad esse anche la personalità civile, e così nei primi 80 anni di questo secolo le suore di S. Vincenzo de Paoli, le Agostiniane ospitaliere di Nostre-Dame, le Suore di Santa Marta, di Santa Maria, della Compassione, di S. Giuseppe e molte altre ancora, poterono esercitare in pace il loro benefico ministero.

Esse, senza essere minacciate, avevano attraversato le rivoluzioni del 1830, 1848, 1870; nè dovevano scappare agli *odii implacabili* del radicalismo divenuto, dopo il 1880, il padrone dei destini della Francia. Per buona sorte l'opinione pubblica non gli permette da per tutto di spingersi fino a questi eccessi. Ma in alcune città essa è talmente traviata ch'egli può incrudelire senza timore. Il suo sforzo precipuo lo ha tentato di cinque anni a Parigi, e ne esporrò i risultati. Ma intanto chi, all'infuori di quelli che sono traviati dal fanatismo antireligioso, oserà contestare ciò che v'ha di odioso, di inumano, di ingiustificato in una simile riforma?

L'interesse supremo è qui l'interesse degli infermi, dei malati. Ora quando e dove si sono essi lagnati di esser maltrattati dalle religiose? Non è, al contrario un fatto noto a tutti, che in ogni occasione essi profondano elogi sul loro conto, non sanno ristarsi dal proclamare il loro *zelo, la loro sollecitudine, la loro dolcezza* e la loro pazienza?

D'altronde, senza ricercare la luce, esse non si nascondono; esse adempiono le loro *funzioni sotto gli ordini* delle autorità laiche, di direttori, di sorveglianti, di medici. Chi dunque le ha mai accusate? Chi ha detto che esse fossero inferiori alla loro missione o che altre la compirebbero meglio di esse? Ho letto le discussioni cui ha dato luogo la laicizzazione degli ospitali a Parigi sia nel Consiglio municipale, sia nelle Camere. Non si è trovata alcuna voce per denunciare contro di esse la menoma mancanza, la più piccola negligenza; al contrario, il 28 maggio 1883, il ministro dell'interno, pur rifiutandosi di intervenire per arrestare l'opera di secolarizzazione intrapresa dall'Assistenza pubblica della capitale, ha dichiarato che egli non disconosceva " i servigi resi dai *congreganisti* " ed ha aggiunto che « in alcuni ospitali le loro cure erano state eccellenti. » Riporterò subito testimonianze ancor più splendide e più precise, date da medici dei quali la maggior parte non sono cattolici. Ma se tutto questo è incontestabile, come mai una tale misura potrebbe essere, non difesa, ma scusata?

Un solo lagno è stato addotto, si è insinuato che le religiose esercitavano una pressione sui malati al letto di morte, per determinarli a riconciliarsi con la Chiesa e a ricevere gli ultimi sacramenti.

Ma nessun fatto preciso è stato citato; non si è stabilito che esse avessero imposto agli ammalati atti contrari alla loro volontà. Che abbiano fatto sentir loro parole di consolazione e di speranza, che abbiano parlato loro di Dio; che abbiano risvegliato in essi sentimenti, che per essere assopiti, non erano spenti, questo è possibile.

(*Continua.*)

ITALIA

Roma — Ieri l'altro due carabinieri, che scortavano un condannato ai lavori forzati a vita al bagno di Civitavecchia, pernottarono a Montefiascone e rinchiusero il condannato nel carcere.

Alla mattina la cella era vuota!

Le sbarre della finestra apparivano piegate e segate in diversi punti.

Dalla finestra il condannato si era evaso saltando nella campagna.

Finora non è stato ripreso.

La prefettura ha sospeso per telegrafo il guardiano di quelle carceri.

Milano — Quasi tutti i giornali parlando del noto furto dei due milioni, scrivono articoli di fuoco contro i settarii romagnoli, o carbonari, e li dipingono, come sono veramente, feroci e terribili oltre ogni dire.

Ma ciò facendo si cerca far risaltare come questa setta sia una cosa isolata e solo particolare alle Romagne, mentre tutti sanno che carbonari e framassoni sono zuppa e pan molle.

No riparleremo più a lungo.

ESTERO

Germania

Il *Corriere Annoverese* pubblica un racconto interessantissimo relativo al noto affare della successione al trono di Brunswick, tolto testè al legittimo signore il Duca di Cumberland.

Si racconta dunque che Lord Beaconsfield quando si recò al congresso di Berlino, partì per incarico della regina Vittoria col Principe di Bismarck della futura successione al trono di Brunswick facendo vive istanze perchè esso fosse lasciato al Duca di Cumberland suo naturale successore.

Bismarck rispose che niente avrebbe impedita questa *combinazione*, purchè il Duca *avesse rinunziato per sempre ai suoi diritti sul trono Annoverese* e non avesse mai permesso nel suo ducato agitazioni e mene legittimiste o guelfe, come qui si dice, e si fosse comportato insomma come un vero e leale principe confederato della Prussia.

La regina Vittoria scrisse in questo senso al nobile Duca invitandolo ad accettare, indi (e qui fece male) fece sapere a Bismark che certamente il Duca avrebbe gradito l'offerta e dati pegni formali della sua accettazione.

Ma il Duca di Cumberland, da vero gentiluomo tutto d'un pezzo quale egli è, non volle punto aderire alle istanze della regina, che anzi le rispose con una lettera che ha creato in Germania molto malumore perchè egli in essa formalmente protesta contro la Prussia e notifica nel modo il più reciso ed assoluto che egli non intende per nulla di rinunziare ai suoi diritti sul trono di *Annover.*

Francia

Quando si trattò di fare solenni funerali, e baccanali che siano, alla salma di Victor Hugo, pagando ben inteso, il solito *pantalone*, la Camera francese votò un credito di 20 mila lire. E pareva che avrebbero dovuto *bastare.*

Ma sì, ci voleva altro per tutto quel po' po' di roba massonica! Si è infatti ora che le spese ascesero alla ingente somma di 101,532 lire (!!). *Come fare per pagare?*

Presto detto. Il governo presenta domanda per avere un credito supplementare uguale al rimanente della spesa, e la Camera, *naturalmente* approva come un sol uomo.

Come son furbi gli amici del '33!

Per non spaventare troppo domandano 20 poi spendono 100 sapendo bene che quando la cosa è fatta.... capo ha.

E chi ha avuto ha avuto. E' la comoda teoria dei fatti compiuti.

Che l'abbiano d'avere sempre pel manico questi barbassori?

Belgio

La Massoneria è ancora abbastanza potente nel Belgio per violare impunemente la libertà religiosa e costringere perfino i ministri ad assumere la difesa *di coloro* che si fanno in argomento i miserabili stromenti delle Loggie.

Il giorno del *Corpus Domini* undici soldati di fanteria seguivano a capo scoperto e colle torcie in mano la processione del SS. Sacramento nella città di Namur. Questo atto di fede e di coraggio da parte di un povero drappello di semplici militari commosse i cattolici di Namur e fece naturalmente rumore in tutta la città. Il

giorno appresso un ufficiale del reggimento, chiamati a sè gli undici soldati, li condannava a parecchi giorni d'arresto.

Contro questo atto di prepotenza si levarono sdegnati i cattolici e, non potendo far altro, deliberarono di chiederne spiegazione al ministro della guerra in piena Camera. L' interpellanza fu presentata dal generale Mejay deputato di Bruxelles. La risposta del ministro della guerra, generale Pontus, ci è riassunta nei seguenti termini dal *Courrier de Bruxelles.*

« L'on. Pontus rispose dichiarando innanzi tutto che il fatto della partecipazione individuale di militari ad una processione, in uniforme, è un fatto legittimo non punito da nessun regolamento militare; che però secondo l' inchiesta fatta dall' ufficiale la punizione sarebbe stata inflitta per altro titolo. Gli undici militari avrebbero infranto i regolamenti *camminando a capo scoperto nella processione.* Secondo la stessa inchiesta, uno dei soldati avrebbe anche abusato del nome di un ufficiale per giustificare questa violazione dei regolamenti, fu perciò che gli si diedero quattro giorni di arresto. Il ministro riconosce che sarebbe stato meglio non infliggere questa pena, per converso approva la misura in virtù della quale il capitano Vander Meeren condannava il soldato che aveva invitato gli altri alla processione, ad otto giorni d'arresto ! »

A questa risposta del ministro l'ottimo nostro confratello di Bruxelles fa seguire le seguenti osservazioni che a noi sembrano giustissime :

« Non esitiamo — così egli — a dire che questa dichiarazione produrrà nel paese una impressione penosissima. Giacchè è evidente per tutti che la pretesa irregolarità del « capo scoperto » non è stata invocata che come un pretesto.

« Si puniscono con 4 ed 8 giorni d'arresto alcuni soldati che hanno creduto di poter assistere ad una processione in uniforme; e si puniscono perchè? per aver lasciato il loro kepi in chiesa in luogo di portarlo seco! — Non è egli triste che un ministro della guerra, un generale, ratifichi la punizione inflitta?

« Ma questo non è tutto. — S'è punito più specialmente il soldato che aveva preso l'iniziativa presso i suoi camerati di scortare il SS. Sacramento a testa scoperta! L'eroico ufficiale che credette di dover punire questa iniziativa la qualificò col nome di arrolamento artifizioso !

Com'ebbe a notarlo l'on. Doucet, deputato di Namur, assistendo alla processione, in uniforme, i soldati in questione non commettevano un atto contrario ai regolamenti militari. Dunque le pretese suggestioni, che hanno tanto indegnato il capitano di Namur, *non sono* atti *repressibili* nè contrarii ai regolamenti. E allora perchè approvare la punizione incredibile inflitta per questo titolo?

« Quanto alla punizione inflitta ai soldati colpevoli d'aver lasciato il loro kepi nella Chiesa l'on. Doucet ha notato giustamente che questa accusa non è seria. « I soldati in luogo di mettersi il loro kepi sotto il braccio, l' hanno lasciato in chiesa, — ha esclamato il Doucet — ecco la loro unica colpa. S'è dunque in diritto di dire che non è per causa del kepi che sono stati puniti, ma per aver assistito alla processione !

« Tale è anche il nostro sentimento e, possiamo affermarlo altamente, quello del paese, il quale non si lascierà ingannare dalle spiegazioni tanto benevolmente accettate ed indossate dell'onor. ministro della guerra. »

Spagna

Da parecchi anni alcune provincie di Spagna, specie l'Andalusia, erano infestate da un'invasione di propaganda protestante poderosamente aiutata da copiosa corrente di sterline inglesi e di marchi tedeschi.

Un Padre Cabrera, scolopio, lasciata la tonica e sposatosi ad una *Pepita* (Giuseppina) *civilmente* aveva messa su a Siviglia una sua chiesa che s'ebbe dal popolino il nomignolo di *Cabreriza.* Faceva ben pochi proseliti; nessuno de' quali per giunta valeva *dos cuartos.* Ma disgraziatamente il Cabrera e forse più la sua Pepita erano riusciti a far traviare alcuni giovani preti.

Ma i pochi illusi e i preti traviati a poco a poco rientravano pentiti nel seno della Madre Chiesa dalla quale si erano allontanati. Restavano ancora però nell'errore il *Pastore* di Alcoy, un ex-prete per nome J. S. Benoliel e l'ex-parroco di Maguilla Fernandez Chacon a rientrare nel cattolicismo. E ciò avvenne recentemente con grande consolazione della cattolica Spagna. Il 10 del p. p. giugno abiurò solennemente i suoi errori in Alcoy — presso la tomba venerata del piemontese Casimiro Barello — il Benoliel, e il 19 dello stesso mese solennemente abiurava in Zaragozza il Fernandez Chacon, lasciando omai solo, senza pastori e senza gregge il Cabrera.

Colla fine di Giugno sono scadute molte associazioni semestrali e trimestrali del CITTADINO ITALIANO. ***Preghiamo vivamente*** **i signori associati che intendono continuare a ricevere il giornale, di rinnovare l'associazione.**

Uguale preghiera rivolgiamo a quei pochi che si trovano in arretrato coi pagamenti affinchè si affrettino a regolare i conti.

L' AMMINISTRAZIONE.

Cose di Casa e Varietà

Vittima della trebbiatrice. In Comune di Ronchis nel pomeriggio dell' 11 corr. certo Salvador Giovanni di anni 25 mentre attendeva al suo servizio dietro una trebbiatrice a vapore in funzione, venne improvvisamente impigliato in una ruota, colla quale fu pur esso tratto a roteare.

Nell' orribile giro il povero Salvadore andò a battere contro gli spigoli metallici così che ebbe la testa tutta fracassata. Quando cessò lo spaventoso moto esso era morto.

Incendio. A Maniago nelle ore pom. del 9 corr. andò a fuoco il fabbricato ad uso fienile e stalla di Biasoni Francesco, che ne risentì un danno non assicurato di oltre a lire 6000 per distrazione di foraggi, rovina del fabbricato ed ustione d' un toro.

Come autore dell' incendio fu arrestato il servo del Biasoni, nominato Basaldella Fioravante, che si è reso confesso.

Provvedimenti igienici. Quantunque le condizioni della salute pubblica in tutto il Regno siono soddisfacenti, pur riflettendo che il cholera mena strage in molta parte della Spagna e continua a diffondersi, il R. Prefetto in data 10 luglio emise una circolare a tutti i Sindaci, raccomandando di attenersi alle disposizioni già loro comunicate. Egli conclude :

« Badino sopratutto i Municipi e le Commissioni sanitarie alla maggiore nettezza pubblica e privata, alla salubrità delle acque potabili, e vigilino attentamente sulle sostanze alimentari e sulle bevande poste in commercio, per le quali si hanno pur troppo a deplorare frequenti casi di perniciose adulterazioni. »

Le meraviglie del mare. Edmondo Ferrier, professore al museo di Storia Naturale di Parigi, ha tenuta in una sala della Società topografica parigina una conferenza sui resultati degli scandagli fatti nell' Oceano Atlantico dalle due navi francesi *Il Lavoratore* e *Il Talismano.*

« Noi non abbiamo trovato l' Atlantide — ha detto l' illustre scienziato — ma ad ogni scandaglio venivano nelle nostre mani tanto maraviglie che non si ebbe mai il tempo, è *forza confessarlo,* di pensare al passato, sollecitati com'eravamo dal presente.

« Bisogna che la vita abbia una forza espansiva ben grande e possente, per penetrare *negli abissi ove i nuovi scandagli* sono scesi a turbarne per un istante il raccoglimento.

« La vita che par fatta di calore e di luce, ha sparse le *opere sue,* i suoi *tesori* nelle profondità dei mari in tanta copia, che più volte abbiamo dovuto valutare a miliardi gli esseri che ne venivano a noi.

« Eppure le carte topografiche più sensibili non rivelano oltre i 500 metri di profondità la minima traccia di luce.

« A 1300 metri la temperatura è presso che di 0 e la massima tranquillità, la quiete assoluta vi regnano.

« Malgrado la eterna immobilità dell' ambiente, in quelle tenebre, in quel freddo, che paiono la quiete, le tenebre, il freddo della tomba, la vita persiste : e persiste altrettanto laboriosa e feconda, quanto sulle rive.

« Privata del suo principale efficiente — il sole — essa è divenuta incapace di produrre alghe, sargassi, vegetali verdi ma plasma in compenso animali innumerevoli e questi animali — strano a constatarsi — *appartengono* tutti ai tipi conosciuti. »

Gli scandagli sono stati praticati nello Oceano su una vasta superficie: lo spazio fra Rochefort e le isole del capo Verde..... Essi hanno raggiunta la massima profondità di 6067 metri.

Diremo inoltre che identiche osservazioni si ebbero dalle campagne opportunamente fatte dal nostro esploratore *Washington.*

Diario Sacro

Mercoledì 15 luglio — s. Faustino martire.

MERCATI DI UDINE

Udine, 14 luglio 1885.

Cereali.

Ben poco fornito si presentò l' odierno mercato e ciò non ostante i prezzi si fecero con calma in tutti gli articoli meno però nel granoturco di bella qualità che si sostenne.

Diamo i prezzi che si leggono sulla pubblica tabella a mercato compiuto :

Granot. com.	da L.	10.85	a	12.10
» Giallone com.	»	—.—	»	12.10
» Cinquantino	»	—.—	»	10.75
Frumento nuovo	»	12.25	»	14.—
Segale nuova	»	8.85	»	9.25
Fagiuoli di pian.	»	—.—	»	13.60

Frutta e legumi.

Con numerosi venditori. Affari tenuti animati dal principio fino alla chiusa del mercato. Prezzi sostenuti.

Diamo i prezzi che si leggono sulla Pubblica Tabella fatti di prima mano e per quintale :

Ciliege duriese	da	16.—	a	20.—
» spagnuole	»	—.—	»	15.—
» comuni	»	14.50	»	16.—
» ossetto	»	15.—	»	20.—
Fragole	»	85.—	»	80.—
Armelini	»	—.—	»	45.—
Pera unice	»	—.—	»	100.—
» comuni	»	21.—	»	50.—
Mela di S. Pietro	»	15.—	»	10.—
Prugne	»	—.—	»	21.—
Fichi	»	18.—	»	22.—
Fagiuoli freschi	»	28.—	»	40.—
Tegoline nostrane	»	—.—	»	20.—
» Slavi	»	12.—	»	10.—
Patate	»	8.—	»	7.—

Pollame.

Inconcludente.

Uova.

Vendute 20000 da L. 50, 52 a 53 il mille secondo la grandezza.

TELEGRAMMI

New-York 13 — La tranquillità fu ristabilita a Panama. La squadra americana lasciò Panama.

Parigi 13 — Il *Temps* ha da Atene: Avendo la Porta ricusato di accordare l' *exequatur* a parecchi funzionari consolari della Grecia questa soppresse tutti i consolati e viceconsolati greci in Turchia.

Alessandria 13 — Il missionario Bonomi telegrafa che giunse a Wadihaffa e dice che Casati, Eminbey e Junker trovansi a Lado, ma che Pain è morto da malattia a Ondourman.

Madrid 12 — In seguito a un lungo Consiglio i ministeri dell' Interno e della Marina sono dimissionari.

Canovas conferì col Re.

Madrid 12 — Il re ha accettato le dimissioni dei ministri dell' Interno e della Marina; ed ha nominato i ministri Villaverde all' Interno e il contrammiraglio Pezuela alla Marina.

Madrid 13 — Romero Robledo, ministro dimissionario, ha diretto una circolare ai prefetti dichiarando che appoggierà il ministero.

Barcellona 13 — La situazione dell' industria è critica. Parecchie fabbriche sono chiuse. Gran parte della Spagna è rovinata causa le inondazioni, i terremoti e il colèra.

Parigi 13 — Il *Temps* ha da Madrid; La nomina di Villaverde, prefetto di Madrid, a ministro dell' Interno produce un effetto deplorevole, stante la sua impopolarità.

Madrid 13 — Ieri a Madrid 9 casi e 6 morti. Nelle provincie 1107 casi e 598 morti.

NOTIZIE DI BORSA

14 luglio 1885

Rend. it. 5 0/0 god. 1 genn. 1885	da L.	95.60	a L.	9670
id. id. 1 luglio 1885	da L.	93.43	a L.	93.53
Rend. austr in carta	da F.	83 —	a F.	83.05
id. in argento	da F.	83 80	a F.	83.90
Fior. eff.	da L.	203.—	a L.	203.1/2
Banconote austr.	da L.	203.—	a L.	203.1/2

CARLO MORO, *gerente responsabile*

LE INSERZIONI per l'italia e per l'estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI	
per Venezia	ore 1.43 ant. misto	da Venezia	ore 2.30 ant. misto
	» 5.10 » omnib.		» 7.37 » diretto.
	» 10.20 » diretto		» 9.54 » omnib.
	» 12 50 pom. omnib.		» 3 30 pom. »
	» 5.21 » »		» 6.28 » diretto.
	» 8.28 » diretto		» 8.15 » omnib.
per Cormons	ore 2.50 ant. misto	da Cormons	ore 1.11 ant. misto
	» 7.54 » omnib.		» 10.— » omnib.
	» 6.45 pom. »		» 12.30 pom. »
	» 8.47 » »		» 8.08 » »
per Pontebba	ore 6.50 ant. omnib.	da Pontebba	ore 9.13 ant. omnib.
	» 7.45 » diretto		» 10.10 » diretto
	» 10.30 » omnib.		» 5.01 pom. omnib
	» 4.25 pom. »		» 7.40 » »
	» 6.35 » diretto.		» 8.20 »

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

13 - 7 85	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	750.1	749.1	749.8
Umidità relativa . . .	55	43	71
Stato del cielo	sereno	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione . . .	—	S	—
Vento velocità chilom.	0	1	0
Termometro centigrado .	26.1	30.9	21.9

Temperatura massima 31.9 | Temperatura minima all'aperto 18.5
» » minima 19.2

È sempre aperta l'associazione al Giornale

IL PROGRESSO

Rivista quindicinale illustra delle Nuove Invenzioni e Scoperte, Novità Sientifiche Illustrata, Commerciali e Varietà interess

ELENCO DEI BREVETTI D'INVENZIONE

FORMULARIO MODERNO

Coll'anno 1885 questo Giornale è entrato nel 13.o anno di sua pubblicazione con importanti miglioramenti. **Il Progresso** è in grado di dare sollecita ed esatta notizia di tutte le *Invenzioni*, *Scoperte e Novità scientifico industriali* interessanti, a qualsiasi ramo dello scibile umano si riferiscano, ed in qualsiasi parte del mondo civile si producano.

Il prezzo d'abbonamento annuo è di **lire 8** *per l'I*talia, **lire 10** per l'Estero.

Gratis Numeri di saggio

Gli abbonamenti si ricevono in qualunque epoca dell'annata e si mandano i fascicoli pubblicati.

PREMI GRATUITI: Tutti coloro che si associeranno per l'anno 1885, riceveranno *gratis LE MERAVIGLIE DELLA SCIENZA E DELL'INDUSTRIA* (prezzo L. 2), aggiungendo cent. 50 al prezzo d'abbonamento, e ciò per spese di posta e spedizione. Gli abbonati per l'anno 1885 concorreranno inoltre a numerosi e pregevoli premi estratti a sorte mensilmente.

Chi procurerà sei nuovi Associati, avrà diritto ad una copia gratis.

Avviso. — La Raccolta completa del **Progresso**, dall'anno 1873 a tutto il 1884 si spedisce al prezzo complessivo *ridotto* di L. 60.

Gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del Cittadino Italiano *in Udine.*

IL TRAFORATORE ITALIANO

GIORNALE SETTIMANALE
DI DISEGNI ARTISTICI ORIGINALI
INVENTATI e DISEGNATI dai MIGLIORI ARTISTI ITALIANI
PER TRAFORO DEL LEGNO, METALLO, AVORIO ecc.

Premiato con quattro medaglie di bronzo alle esposizioni italiane e straniere.

Si pubblica colle edizioni italiana, francese, tedesca, e nella spagnuola.

Abbonamento: franco di porto decorribile da qualsiasi tempo dell'anno

	anno (52 tavole)	semestre (26 tavole)
Italia	L. 11.00	L. 6.50
Estero (unione postale)	Fr. 12.00	Fr. 7.00

Dono agli abbonati

Un bellissimo disegno di castello rotondo; la più grande novità di traforo.

Gli abbonamenti si ricevono all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorghi N. 28, Udine, ove si vendono numeri separati, e tutti gli utensili occorrenti per il traforo, ai prezzi segnati nel catalogo che si spedisce *franco* a chi ne fa richiesta.

NUOVO LABORATORIO PIROTECNICO

PADERNO (presso Udine)

CON RECAPITO E VENDITA IN UDINE

Via Aquileja num. 19

LISTINO DEI PREZZI

Razzi a scoppio . . . . . da Lire	0,15 a	0,25
» lumini di colori variati . . . . »	0,35 »	0,75
Razzoni con paracadute . . . . »	4,00 »	6,00
Bengala a diversi colori per ogni Etto »	0,70 »	0,70
Candele romane . . . . . »	0,30 »	0,50
Ruote, fontane, capricci con illuminaz. »	4,00 »	10,00
Saltarelli, girelli e fuochi chinesi . . »	0,05 »	0,10
Bomboni fulminanti svariati al cento »	2,50 »	2,50
Correntini . . . . . . »	1,00 »	2,30
Bombe svariate . . . . . »	3,00 »	5,00
Serpenti detti di Faraone . . . »	0,10 »	0,20
Palloncini per illuminazione . . . »	0,35 »	2,50
Aereostati . . . . . . »	1,00 »	0,60
Torce di vento . . . . . »	0,60 »	1,00

P. S. Fornisce polvere a prezzo di fabbrica, dà sparo e da mortaretti a nolo. Dietro ordinazione anticipata eseguisce qualunque commissione, e manda persona sopra luogo per il buon esito dei fuochi.

Fontanini Giusto.

Antica fonte PEJO Acqua ferruginosa

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882 Nizza e Torino 188

L'Aqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Aqua di **PEJO** oltre essere priva del **gesso**, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazione di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla *Direzione della* **Fonte** *in Brescia* dai Signori Farmacist e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi **ANTICA — FONTE — PEJO — Borghetti.**

Il Direttore G. BORGHETTI.

UFFICII DI DIVOZIONE

Guida al Cielo, legato elegantemente con placca e busta cent. 20 — Nuovo Giardino di divozione, legato con placca dorata e santo nel cartone, cent. 30 — Via del Paradiso, legatura come sopra, cent. 35 — Ufficio della B. Vergine, legato in mezza pelle, cent. 60 — Palma Celeste, legatura come sopra, cent. 80 — Tesoro del cristiano, legatura come sopra cent. 80 — Via del Paradiso, bellissimo volume legato in mezza pelle, L. 1 — Via al Cielo e Orario Spirituale, legatura in tutta pelle con fermaglio di metallo dorato, L. 1.75 — Via al Cielo, elegante legatura *pompadour*, L. 2.80 — Trattenimento divoto, legatura uso tartaruga, L. 1.75 — Via al Cielo, legatura in bulgaro con fregi in metallo cesellato, L. 3.15 — Via al Cielo, legatura uso tartaruga, L. 2.30 — Esercizii di pietà di una pia giovinetta, legatura in velluto con placca e contorno in metallo, L. 2.15 — Via al Cielo, legatura elegante in seta, L. 3.20, detto senza finimenti agli angoli, L. 2.85 — Via al Cielo, presente spirituale, legatura in velluto con fregi argentati, L. 2.15 — Via al Cielo, legatura in bulgaro con fermaglio dorato, L. 2.60 — Via al Cielo, legatura uso tartaruga con fregi argentati, L. 2.70 — Strada certa per salvarsi, ricca legatura in velluto con fermagli argentati, L. 7 — Via al Cielo, ricca legatura in tutta madreperla L. 13.50; più piccolo L. 11.50.

Deposito presso la Libreria del Patronato in Udine

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

TELA ALL'ASTRO MONTANO

superiore alla

Tela all'Arnica

preparata dal chimico RAMIREZ di Madrid

Per la perfetta guarigione dei *calli*, *vecchi indurimenti* della pelle, *occhi di pernice*, *asprezze della cute*, *bruciore* ai piedi causato dalla traspirazione. Calma per eccellenza prontamente il *dolore acuto* prodotto dai calli *infiammati*.

Schede doppie L. 1 semplici cent. 60.

Aggiungendo cent. 25 all'importo si spediscono ovunque dalla Amministrazione del giornale Il *Cittadino Italiano*.

Colle Liquide

EXTRA FORTE A FREDDO

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni uffizio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante *flacon* con pennello relativo e con turacciolo metallico, sole Lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ACQUA DELL'EREMITA

Infallibile per la distruzione delle cimici. Molti furono fino ad ora i liquidi e le polveri a tal uopo inventate, ma fra tutte non havvene una che arrivi affatto ad uccidere tali insetti; con questa nuova ed infallibile preparazione chimica, priva di sostanze nocive, si è giunti a tanto, che, una volta usatala, subito le cimici e loro uova ne muoiono e per sempre e ne restano politi quei letti ed altro su cui si sia adoperata quest'acqua.

Il flacon cent. 90.

Si vende all'ufficio annunzi del giornale Il *Cittadino Italiano*, Udine, Via Gorghi N. 28.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigersi all'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Utile a tutti.

CANFORINE BOXES

Questo grazioso trovato, molto in uso in Inghilterra ed introdotto da poco in Italia, serve a preservare dal tarlo tutti gli oggetti in laneria, pelliccerie, panni d'ogni genere. Racchiu... in *eleganti scatoline possono* tenersi ovunque si hanno oggetti da preservare dal tarlo.

Ogni scatolina cent. 50.

Aggiungendo cent. 25 si spediscono affrancate per posta, dirigendosi all'ufficio annunzi del giornale Il *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28, Udine.

NOTES

Svariato assortimento di *notes*, legature in tela inglese, in tela russa, in pelle con taglio dorato, Grande deposito presso la libreria del Patronato. Udine.

UDINE TIPOGRAFIA DEL PATRONATO UDINE